

STORIA DELL'OSPEDALE CONSORZIALE POLICLINICO DI BARI¹

Le storie dei popoli, le memorie che si tramandano da padre in figlio per poi vederle vergate su carta, spingono il ricercatore ad approfondire i propri studi in quelli che sono i paradisi dei ricordi: gli archivi. E quando si tratta di storiografia ospedaliera è tappa obbligata l'archivio di quello che era una volta un ospedale, ed ancora prima, un posto di riposo per i viandanti. Gli ospedali da sempre sono state tappe obbligate dei costumi della società, degli eventi bellici, delle economie più disparate, e soltanto con la ricerca dei più semplici eventi che la mente umana dimentica, è possibile ricostruire un passato, documentandolo con fatti ed atti che non sono suscettibili di storture o deviazioni di sorta.

Anche Bari ha la sua storia ospedaliera che affonda le radici nel 1090-1100 quando vi fu costruita la Casa del Pellegrino. La storiografia ospedaliera rappresenta un parametro importantissimo per la registrazione di tutti quegli eventi che vanno dagli spostamenti dei popoli ai conflitti bellici, dalla ricerca scientifica alla fluttuazione dei governi, dalle immagini dei grandi alla realtà degli umili e dei sofferenti.

La storia di un ospedale rappresenta la storia di un popolo con tutte le sue certezze, i propri timori, le sofferenze, le soddisfazioni legate ad una speranza, alla carità dei tanti, alle speculazioni dei potenti. L'intento dell'opera era quello di rispettare l'obiettività degli eventi sottoponendo all'attenzione del lettore una documentazione che fosse la più completa possibile per una chiara valutazione storica, asettica e scevra di ogni pur comprensibile angolo di interpretazione. La storia si presenta ciclicamente con i personaggi, gli errori e i sogni di sempre. Quest'opera è stata concepita dopo la "Storia dell'Ospedaletto dei Bambini di Bari" di Mario Montinari con la chiara volontà di esporre una documentazione che fosse la più completa possibile, a disposizione dello studioso e del lettore, per una chiarezza di valutazione storica; infatti abbiamo cercato di raccogliere i documenti che, a nostro avviso, potrebbero rappresentare un incentivo verso un ulteriore approfondimento della ricerca, sempre più affascinante, verso la scoperta dei caratteri più nascosti o dimenticati di un'intera città.

È doverosa, a tal punto, una premessa storica sull'assistenza sanitaria in Italia che si può far risalire al Concilio di Nicea in cui si stabilì che i Vescovi dovevano organizzare delle sedi ove dar soccorso ai bisognosi, ai viandanti e ai malati. Nacquero così gli Ospedali Vescovili e gli Ospedali Plebani che furono molto diffusi nel Nord, in particolare nel genovese, e che venivano edificati prevalentemente in zone rurali. La Chiesa dunque assunse un ruolo importantissimo nell'assistenza tanto che nell'XI e XII sec. sorsero gli Ospedali Canonicali particolarmente come conseguenza della riforma gregoriana che intendeva moralizzare il clero con la possibilità di una vita comunitaria. Gli

¹ Abstracta a cura del dott. Massimo Montinari, da: Storia Illustrata dell'Ospedale Consorziale Policlinico di Bari - Dal San Pietro al San Paolo - di Mario, Massimo, Michele Montinari-Levante Editori 1995 BARI.

Ospedali Canonicali, istituiti essenzialmente nell'Italia settentrionale e in Europa, grazie alle donazioni di ogni genere, rappresentavano una comunione tra potere, liturgia e assistenzialismo, caratteristiche queste che saranno proprie delle strutture ospedaliere fino ai nostri giorni. Lì dove transitavano le truppe o sulle vie dei pellegrinaggi sorgevano i migliori centri di assistenza, sia per i viandanti che per i malati, e in Italia si è potuta segnare la "via francigena" che dal Moncenisio e S. Bernardo arrivava a Torino, Aosta, Ivrea, seguendo diversi percorsi, per giungere a Vercelli, Pavia, Piacenza, Parma, Lucca, Siena, Roma, per poi dirigersi verso i porti dell'Adriatico e verso la Terrasanta. Vera protagonista nel Medioevo è stata la Chiesa che, dopo la caduta dell'impero, dei Comuni e delle Signorie, riempì il vuoto lasciato da questi in ogni campo della vita socio-politica italiana ed europea, e gli ospizi vennero edificati, in massima parte, proprio per esigenze di culto, in occasione di eventi bellici o nel corso delle frequenti epidemie.

Una evoluzione dell'assistenza pubblica si è avuta nel XIII sec. con la laicizzazione: gli ospedali venivano così divisi in Ospedali Religiosi, o Hospitalia Publica, e Ospedali Laici, o Hospitalia Privata o Prophana. Gli Ospedali Religiosi erano dei veri e propri ospizi che rispecchiavano interamente le organizzazioni ecclesiastiche e si classificavano in "monastici" e "rurali delle pievi e delle canoniche".

In Puglia sorsero Ospizi sul Gargano per le Compagnie che si recavano al Santuario di S. Michele, costruito nel V sec. (493) sotto il pontificato di Gelasio I, Vescovo di Siponto. Spesso con i pellegrini si incontravano i Crociati e i Longobardi in partenza verso l'Oriente dai porti di Siponto e dalla costa pugliese, così gli Ospizi diventavano centri di aggregazione e di scambio culturale, e le tracce si trovano ancora oggi in tantissimi ospedali pugliesi.

Grande merito all'assistenza sanitaria deve essere attribuito agli Ordini Cavallereschi: infatti, durante la 1a Crociata sorsero a Gerusalemme gli Ordini Ospedalieri che possono essere considerati a cavallo tra uno spirito religioso ed uno spirito laico, tanto che il Cibrario ricorda "questi pietosi ospedalieri colla mano medesima che apprestava le medicine agli infermi stringendo la spada pugnavano valorosamente contro i musulmani": tali furono gli Ordini Militari appartenenti ai Gerosolimitani quali quello di S. Giovanni, i Cavalieri del Tempio, i Cavalieri Teutonici, i Cavalieri di S. Lazzaro e S. Sepolcro. Sorsero altri Ordini, non militari, che dettero vita agli Ospedali dei Canonici e tra questi sono da ricordare l'Ordine di Santo Spirito, Ordine di S. Antonio di Vienne del 1093, Ordine dei Crociferi sotto le regole di S. Agostino, Ordine dei Trinitari nel 1200, Ordine dei Canonici di Roncisvalle, Ordine dei Canonici di S. Giovanni Battista, Ordine delle Canonichesse Ospedaliere di Francia, Ordine delle Canonichesse di S. Giovanni, Ordine delle Suore di Santa Maria della Scala, per giungere ai Canonici di San Nicola di Bari. Si giunge a Bari dove la storia ospedaliera avrebbe avuto antiche origini. Infatti la prima Casa del pellegrino si fa risalire al 1090-1100, edificata in seguito ad una donazione di Boemondo alla città: si chiamava Hospitium Sancti

Nicolai ed era ubicato a fianco della Basilica; un secondo ospedale cittadino nel XII sec. sarebbe stato donato dal Papa Pasquale I con una Bolla del 15 febbraio 1113 ai Cavalieri del S. Sepolcro di Gerusalemme e chiamato Gerosolimitano. Si hanno notizie di un terzo ospedale, di S. Tommaso, edificato per volontà di Franco Carofiglio, Signore di Bari, costruito assieme alla Chiesa di Santa Caterina e ubicato lì dove si trova l'Arco Alto. Uno dei pericoli più grossi era rappresentato dalle epidemie così frequenti all'epoca, per cui per fronteggiare queste esigenze sanitarie furono organizzate delle aree di isolamento: tra queste si ricorda un Locale per l'isolamento dei lebbrosi detto S. Lazzaro, ubicato lì dove oggi sorge il cimitero, mentre un vero Lazzaretto, adibito alla contumacia, fu realizzato nel 1722 nell'area attigua alla Camera di Commercio. La prima vera organizzazione sanitaria cittadina deve essere attribuita al Sindaco Carlo Tanzi che attrezzò il Lazzaretto con locali idonei all'assistenza tanto da permettergli di funzionare per tantissimi anni e di dare un contributo validissimo per fronteggiare le epidemie di peste del 1813 e di colera poi.

Ma come accadeva in tutta l'Italia, la laicizzazione dell'assistenza ebbe il sopravvento sull'assistenza sanitaria religiosa e si basava essenzialmente sull'operato delle Confraternite. Le più organizzate erano quella del Sacro Monte, del SS. Sacramento, della Vallisa e del Purgatorio: il problema delle Confraternite apparteneva all'associazionismo laicale che è stato un fenomeno non solo del mondo cristiano ma anche di quello islamico ed ebraico. Come del resto avveniva nel mondo, le Confraternite esercitavano un potere enorme sull'assetto economico-politico della città tanto da diventare delle vere e proprie società di capitale, che non molto in là sarebbero state penalizzate dal potere centralizzato dello Stato italiano esercitato dai Savoia.

I corsi e i ricorsi storici sembrano ricalcare le orme della sanità barese e i problemi sociali di oggi non sembrano diversi da quelli che viveva Bari cinque secoli fa con la piaga dell'usura.

Era questo un flagello che colpiva particolarmente i ceti più deboli e, gestita essenzialmente dagli ambienti ebraici, determinò una ferma reazione dei Francescani prima, e poi di tutta la Chiesa Cattolica che, con Papa Leone X, con Bolla del 1515, riconobbe la fondazione dei Monti di Pietà, i quali sorsero con lo scopo di aiutare la gente povera con prestiti in denaro contro pegno di cose mobili. A Bari sorse una grande Confraternita, quella del Sacro Monte di Pietà, nel 1509, con Ospedale affiliato. Fu questo dunque il primo vero centro ospedaliero della città e da questo trae origine l'attuale Ospedale Consorziale Policlinico. Nel 1558, la Regina e Duchessa Bona Sforza d'Aragona provvide ad istituire dei premi che sarebbero stati estratti a sorte, relativi ad altrettante doti matrimoniali da consegnare a fanciulle povere ed orfane da maritare; infatti molte famiglie, essendo povere, pur di organizzare una dote per la propria figlia, finivano nelle mani degli usurai. Tra i "Santi" non ricordati di Bari c'è Scipione Crisanzio, un ricco contadino morto nel 1592 che con un lascito, non avendo parenti stretti meritevoli delle sue ricchezze, permise di fondare un ospedale per infermi: fu grazie alle sue donazioni che il Sacro Monte di Pietà poté dar vita alla

realizzazione dell'ospedale affiliato. Fu dunque questo il primo vero centro ospedaliero della città dal quale trae origine l'attuale Ospedale Consorziale Policlinico, una data storica questa con l'inizio della nuova era per l'assistenza pubblica. Nel 1880 nacque il Consorzio dei Servizi Sanitari tra Provincia e Bari, Comune di Bari e Sodalizio Ospedale Civile: ebbe così vita il Consorziale e il 1° luglio 1889 avvenne il trasferimento dell'Ospedale al Nuovo Convento San Pietro, poi Liceo Cirillo, ubicato in Piazza San Pietro, con ben 90 posti letto che, nel 1924, sarebbero diventati 175. Ma anche l'Unità d'Italia ha dato il proprio contributo alla realizzazione della moderna sanità barese. Infatti il 17 luglio del 1890, con la Legge 6972, si avviava in campo nazionale la riforma dell'assistenza pubblica con la speranza di poter sottrarre l'organizzazione degli ospedali agli Istituti di Assistenza e Beneficenza, cioè alle Opere Pie; in pratica il Regno d'Italia decise di confiscare i beni delle Confraternite e con questi creare l'assistenza sanitaria pubblica, e naturalmente gestirla: un Regio Decreto del 1° luglio 1897 spogliava dei suoi beni il Sacro Monte di Pietà: il 7 ottobre 1908 il patrimonio della Vallisa venne trasferito al Consorziale, il 20 agosto 1909 arrivò il turno del patrimonio del SS. Sacramento, e l'11 agosto 1911 anche il Purgatorio veniva spogliato. L'opera demolitiva del Regno di Savoia era stata completata, per un riordino postumo.

Ma a Bari c'era anche una Università, una piccola Università attivata il 14 gennaio 1817 presso il Liceo Cirillo, in Piazza S. Pietro, con le Cattedre di Anatomia, Fisiologia, Medicina pratica, Ostetricia, Flebotomia e venivano rilasciate Licenze in Medicina, ma il Reale Liceo Cirillo fu chiuso nel 1861 con provvedimento di Francesco De Sanctis, Ministro della Pubblica Istruzione del Regno. Arrivarono gli anni del Fascismo; Bari era proiettata verso il futuro, doveva essere una grande città, organizzata, ricca, culturalmente valida, una vera passerella per l'Oriente; doveva estendersi lungo la costa ed avrebbe dovuto avere dei grossi ospedali ed una importante Università. Il desiderio vivo era di creare un Policlinico Universitario. Nel 1936 ha inizio la costruzione, su un'un'area di circa 20 mila metri quadri alla periferia di Bari, al di là della strada ferrata, un ospedale a padiglioni comunicanti tra di loro con cunicoli interrati. Nasce così il Policlinico di Bari con il trasferimento delle strutture dal S. Pietro, le prime cattedre, con i primi Maestri di quella che doveva essere la scuola barese della medicina. La seconda guerra mondiale interruppe bruscamente ogni aspirazione: Bari subisce tre bombardamenti aerei, il primo da parte alleata il 13 e 14 novembre 1940 con danni all'Ospedaletto, al porto e con lieve interessamento del San Pietro; il secondo, gravissimo, il 2 dicembre 1943, da parte dell'aviazione tedesca: questa crea la seconda Pearl Harbur con l'affondamento di diciassette navi alleate. Il San Pietro viene notevolmente colpito. E', però, lo scoppio della nave alleata Henderson, carica di munizioni, avvenuto il 9 aprile 1945 che determina la distruzione del San Pietro e di diversi edifici vicini. Col dopoguerra si entra nella cronaca, con un Policlinico oramai deposito di mezzi bellici neozelandesi, ed un Ospedale Consorziale di Piazza S. Pietro distrutto dai bombardamenti e con tanta voglia di ricostruire una



città, la sua cultura e la sua sanità. La rinascita è proprio in quel momento con tanti illustri e valenti docenti, tanti volenterosi professionisti, tanto personale infermieristico che impegnati a vincere la sfida per la ripresa di un'Italia, soprattutto meridionale e barese in particolare, che esce con le ossa rotte da una guerra, che per la prima volta ha toccato il suo suolo con tutta la sua crudeltà ed efferatezza. Sin qui la preistoria dell'Ospedale Policlinico Consorziale. Dopo di che c'è la storia contemporanea, la quotidianità, la cronaca, i decreti che l'hanno fatto diventare Ente Ospedaliero prima, Azienda poi. La sfida lanciata allora è vinta? Non sta al cronista decidere. L'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico Consorziale resta comunque una realtà nel panorama della sanità pugliese unica, con i suoi tanti pregi, ma anche con i suoi altrettanti difetti. Pregi e difetti di uno straordinario mondo sanitario che fa comunque sempre parlare di sé per un'assistenza a volte qualificata ed eccellente e altre volte estremamente carente.

IL LOGO

Il "Logo" dell'Azienda è rappresentato da tre scudi riuniti in basso da una corona di alloro.

Il logo si legge nella seguente maniera, partendo dal lato sinistro:

1. scudo sormontato da corona nobiliare nel quale è inserito un bastone pastorale che rappresenta lo stemma della Provincia di Bari;
2. scudo sormontato da corona nobiliare nel quale è inscritto un monte sormontato da una croce che rappresenta lo stemma del Sacro Monte di Pietà;
3. scudo sormontato da corona nobiliare diviso in due bande (dai colori bianco e rosso) che rappresenta il Comune di Bari.

Il logo costituisce il simbolo identificativo dell'Azienda e della visibile appartenenza della stessa alla città di Bari, alla sua gente, al contesto istituzionale, socio-economico e culturale che la caratterizza.

ANALISI DEL CONTESTO

L'Azienda Ospedaliero - Universitaria Consorziale Policlinico di Bari è un ente pubblico dotato di autonomia organizzativa e gestionale dal 1° maggio 1996 ed opera nell'ambito del Servizio Sanitario Regionale e Nazionale. Sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università degli Studi di Bari, ospita gli insegnamenti dei Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e i Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie. Con decorrenza 01.01.2005 lo stabilimento Giovanni XXIII è stato trasferito all'interno della Azienda Policlinico. Pertanto, l'Azienda è attualmente costituita da due stabilimenti:

Il Policlinico

Si estende su un'area di circa 230 mila metri quadri ed è suddiviso in 32 padiglioni al cui interno si trovano ubicate le Unità Operative Ospedaliere e Universitarie.

L'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII

Si estende su un'area di circa 50.000 metri quadri ed è composto di una struttura unica al cui interno si trovano ubicate le Unità Operative Ospedaliere. Dall'epoca della sua istituzione l'Azienda ha avviato un importante processo di rinnovamento delle proprie strutture e di riorganizzazione delle risorse economiche al fine di:

- migliorare la qualità dei servizi e delle prestazioni sanitarie offerte, consolidando altresì il proprio ruolo nella rete dei servizi della città di Bari e del territorio pugliese;
- incrementare la ricerca e la produzione scientifica;
- partecipare a programmi sanitari regionali e nazionali;
- sviluppare la qualità della didattica e della formazione universitaria.

Nell'ambito di questo articolato processo di rinnovamento nel luglio del 2005 è stato inaugurato il Nuovo Complesso Chirurgico della Emergenza "Asclepios", destinato ad assumere un ruolo strategico non solo all'interno della Azienda, ma anche di tutto il sistema regionale della emergenza-urgenza. L'Azienda Ospedaliero - Universitaria Consorziale Policlinico di Bari è inoltre sede dei seguenti Centri di Riferimento Regionale:

Centri Pugliesi di Riferimento Interregionale della Rete delle Malattie Rare

Patologia/e	Unità Operativa
Malattie nefrologiche nell'adulto	U.O. di Nefrologia
Malattie neurologiche	Raggruppamento UU.OO. di Scienze Neurologiche
Epidermolisi Bollosa Neurofibromatosi Ittiosi	U.O. di Dermatologia
Anemie ereditarie nell'adulto	U.O. di Ematologia
Malattie delle ghiandole endocrine nell'adulto	U.O. di Endocrinologia
Malattie immunologiche dell'adulto	U.O. di Medicina Università "A. Baccelli"
Teleangectasia emorragica ereditaria	U.O. di Geriatria
Malattie retiniche e della cornea	U.O. di Oftalmologia

Malattie immunologiche in età pediatrica Malattie nefrologiche in età pediatrica Anemie ereditarie nel bambino Malattie delle ghiandole endocrine nel bambino (*) Tumori nel bambino Apnea infantile	U.O. di Pediatria "Trambusti" e "Vecchio"
Difetti ereditari della coagulazione	U.O. Semplice di Emostasi e Coagulazione
Malattie reumatiche	U.O. di Reumatologia Universitaria
Malattie delle ghiandole endocrine nel bambino (*)	U.O. di Endocrinologia
Malattie metaboliche del bambino	U.O. Malattie Metaboliche e Genetiche

(*) Nella previsione della dislocazione delle Cliniche Pediatriche presso il "Giovanni XXIII" dove si realizzerà un'unica entità organizzativa.

DIPARTIMENTI AD ASSISTENZA INTEGRATA

Con deliberazione del Direttore Generale n. 1592 del 31 dicembre 2012 "Organizzazione dipartimentale e istituzione dei Dipartimenti ad Assistenza Integrata ex art. 3, §1, Decreto Legislativo 21.12.1999, n. 517" si dà atto dell'intesa raggiunta tra Azienda Policlinico e l'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" circa l'istituzione dei Dipartimenti ad Attività Integrata nel numero e nella composizione di seguito riportata e di nominare i Direttori pro-tempore dei 7 Dipartimenti.

1 D.A.I. CARDIOTORACICO

Direttore pro tempore Prof. Stefano Favale

N. 7 Unità Operative

- Cardiologia Ospedaliera
- Cardiologia Universitaria
- Malattie Apparato Respiratorio Universitaria
- Malattie Apparato Respiratorio Ospedaliera "De Ceglie"
- Cardiochirurgia Universitaria
- Chirurgia Toracica Universitaria
- Chirurgia Vascolare Universitaria

2 D.A.I. Neuroscienze e Organi di Senso e Apparato Locomotore

Direttore pro tempore Prof. Carlo Sborgia

N. 13 Unità Operative

- Neurologia Universitaria "Amaducci"
- Neurologia Universitaria "Puca"
- Neurologia Ospedaliera
- Neurofisiopatologia Universitaria
- Neuroradiologia Universitaria

- Neurochirurgia Universitaria
- Medicina Fisica e Riabilitazione Universitaria + USU
- Psichiatria Universitaria
- Otorinolaringoiatria Universitaria
- Oftalmologia Universitaria
- Neuropsichiatria Infantile Universitaria
- Ortopedia e Traumatologia I Universitaria
- Ortopedia e Traumatologia II Universitaria

3 D.A.I. Medicina Interna, Medicina Specialistica

Direttore pro tempore Prof. Giuseppe Palasciano

N. 15 Unità Operative

- Reumatologia Universitaria
- Endocrinologia Universitaria
- Ematologia Universitaria
- Medicina Trasmfusionale Ospedaliera
- Medicina Interna Universitaria "Murri"
- Medicina Interna Ospedaliera "Pende"
- Medicina Interna Universitaria "Bacelli"
- Medicina Interna Universitaria "Frugoni"
- Allergologia Universitaria
- Oncologia Universitaria
- Geriatria Universitaria
- Malattie Infettive Universitaria
- Dermatologia e Venereologia Universitaria
- Nefrologia Universitaria
- Gastroenterologia Universitaria
- Gastroenterologia Ospedaliera

4 D.A.I. Chirurgia Generale Ginecologia e Ostetricia ed Anestesia

Direttore pro tempore Prof. Vincenzo Memeo

N. 8 Unità Operative

- Chirurgia Generale Universitaria "Rubino"
- Chirurgia Generale Universitaria "Marinaccio"
- Urologia I Universitaria
- Chirurgia Generale Ospedaliera "Balestrazzi"
- Ginecologia ed Ostetricia I Universitaria
- Ginecologia ed Ostetricia II Universitaria

- Ginecologia ed Ostetricia III Universitaria
- Anestesia e Rianimazione II Universitaria

5 D.A.I. Emergenza ed Urgenza

Direttore pro tempore Prof. Tommaso Fiore

N. 9 Unità Operative

- Anestesia e Rianimazione I Universitaria
- Chirurgia Generale Universitaria "Bonomo"
- Urologia II Universitaria
- Chirurgia Plastica e Ricostruttiva Universitaria con annesso Centro Ustioni
- Odontoiatria Universitaria
- Chirurgia Generale Universitaria "De Blasi"
- Chirurgia Maxillo - Facciale Universitaria
- Medicina e Chirurgia di accettazione d'Urgenza Ospedaliera
- Cardiologia d'Urgenza
- Anestesia Ospedaliera

6 D.A.I. Scienze e Chirurgia Pediatriche

Direttore pro tempore Prof. Luciano Cavallo

N. 14 Unità Operative

- Pediatria Universitaria "Vecchio" - Policlinico
- Pediatria Universitaria "Trambusti" - Giovanni XXIII
- Malattie Metaboliche e Genetiche Ospedaliera - Giovanni XXIII
- Pediatria Ospedaliera - Giovanni XXIII
- Neurologia Pediatrica Ospedaliera - Giovanni XXIII
- Malattie Infettive Ospedaliera - Giovanni XXIII
- Chirurgia Pediatrica Universitaria - Policlinico
- Chirurgia Pediatrica Ospedaliera - Giovanni XXIII
- Chirurgia Pediatrica Ospedaliera ad indirizzo Urologico - Giovanni XXIII
- Ortopedia e Traumatologia Ospedaliera - Giovanni XXIII
- Cardiochirurgia - Giovanni XXIII
- Cardiologia - Giovanni XXIII
- Anestesia e Rianimazione - Giovanni XXIII
- Oncologia ed Ematologia Oncologica Pediatrica Ospedaliera - Policlinico
- Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale Universitaria - Policlinico

7 D.A.I. Patologia Diagnostica Bioimmagini e Sanità Pubblica

Direttore pro tempore Prof. Giuseppe Angelelli

N. 16 Unità Operative

- Igiene Universitaria
- Medicina Legale Universitaria
- Medicina del Lavoro Universitaria
- Anatomia Patologica Universitaria
- Patologia Clinica Universitaria
- Patologia Clinica Ospedaliera
- Microbiologia e Virologia Universitaria
- Tipizzazione Tissutale
- Laboratorio di Genetica Medica Universitaria
- Radiodiagnostica Universitaria
- Radiodiagnostica Ospedaliera
- Radiodiagnostica II Ospedaliera ad Indirizzo Senologico
- Radiodiagnostica - Giovanni XXIII
- Radioterapia Ospedaliera
- Fisica Sanitaria Ospedaliera
- Patologia Clinica Ospedaliera - Giovanni XXIII
- Medicina Nucleare Universitaria